

CARLINO 24

Traffico senza controllo sulle strade di Voltana

L'attenzione rivolta dal Comune di Lugo ai problemi della sicurezza stradale nel capoluogo si è espressa in varie iniziative, come il piano per orientare i flussi del traffico e l'installazione di dissuasori di velocità. Soluzioni che sarebbe giusto adottare anche nelle frazioni. Lo sostiene Mario Paganini, consigliere comunale del Ppi, che in una nota chiede al sindaco di sperimentare alcuni interventi anche nel centro di Voltana. «In occasione delle ultime amministrative — spiega Paganini — sono state spese parole impegnative, da numerosi esponenti politici, per istituire la figura dell'agente di quartiere che presidi in territorio. Non entro nel merito delle motivazioni che non hanno consentito di dare un seguito alle parole spese. Credo comunque opportuno suggerire l'adozione di alcune misure necessarie per migliorare la sicurezza stradale a Voltana». In particolare, Paganini chiede «un intervento efficace» per la riduzione della velocità in via Fiumazzo, soprattutto in prossimità degli incroci con le vie Piantavecchia, Anna Frank e Gobbi. Altro punto nero è costituito da via Pastorelli, in prossimità delle due scuole materne e dell'innesto su via Fiumazzo, in direzione sud. L'esponente del Ppi sollecita anche controlli più efficaci degli organi di polizia sulle strade e nelle aree di parcheggio della frazione.

Nel bilancio del Comune c'è poca attenzione ai problemi delle famiglie

Qualunque cosa se ne pensi, quello presentato dal sindaco di Lugo, Maurizio Roi, come bilancio di previsione '99 può solo impressionare. Quasi 57 miliardi di spese correnti e altri 33 di investimenti sono davvero tanti. Certo, il risparmio di 700 milioni sui mutui da pagare libera molte risorse e il minor costo del denaro — posto che si riesca a preparare i progetti relativi — permette un accesso ai mutui perfino impensabile fino a pochi mesi fa. Ma stupisce in negativo la previsione del calo degli oneri di urbanizzazione — da 2 miliardi nel '99 all'1,5 nel 2001 — nonostante una variante al Prg ormai lanciata. Qui qualcosa — come tutti hanno capito — non è andata nel verso giusto. Così com'è francamente incomprensibile l'entusiasmo con cui Roi ha dipinto la Lugo odierna. Forse, come lui afferma, siamo volutamente ciechi di fronte ad una realtà che, stando alle sue parole, è poco meno del migliore dei mondi possibili. Pure, insistiamo, qualcosa non deve andare se i giovani se ne vanno, se c'è denatalità, se non si producono posti di lavoro e opportunità occupazionali qualificate. Di più, se il lavoro autonomo si sente poco aiutato e se, comunque, le grosse e medie industrie — che fanno occupazione, basta guardare Faenza e Imola — girano alla larga da Lugo, come d'altra parte hanno sempre fatto, per colpa delle passate amministrazioni «rosse». In questa situazione, ci scusi Roi, parlare di sinergie fra pubblico e privato vuol dire

sognare. Tant'è che se i lughesi vorranno il Palasport — dice lo stesso bilancio '99 — dovranno prestare i loro soldi al Comune. Se no, niente. Ed è fin troppo trasparente il tentativo di scaricare sulla Fondazione della Cassa di Risparmio e della Banca del Monte di Lugo gran parte degli oneri della gestione del teatro Rossini. Sugli investimenti, invece, nonostante le cifre, c'è poco da dire. Prima di tutto, perché occorrono i progetti esecutivi affinché i lavori partano. Poi, perché è fin troppo facile rilevare che, per l'ennesima volta, è l'ennesima elencazione di tutti — o quasi — i desideri della popolazione. Cioè, di nuovo, il «libro dei sogni». Dal quale, compresa la parte corrente, sembra di nuovo mancare — ed è grave, per un bilancio chiaramente pre-elettorale, come si è capito dai toni e dalle parole del sindaco — ogni considerazione della famiglia padre-madre-figli. Sì, c'è la nuova coppia. Ma solo per la casa. Ed anche il provvedimento sugli sgravi Ici troverà le famiglie con tre figli assenti da questo beneficio per i livelli di reddito troppo bassi che si sono indicati per potervi accedere. Insomma, per fare un bilancio a misura d'uomo e di famiglia conta più la volontà politica — che non sembra esserci — che i molti soldi, che invece ci sono. Proveremo con gli emendamenti a mettere alla prova la buona volontà della Giunta, se c'è. Che se non ci sarà, famiglie lughesi, non sarà colpa nostra.

Angelo Camanzi
capogruppo Cdu/Cdl

NUOVO
2/1

RESTAURI

Tra poco il nuovo San Domenico

Fra pochi mesi saranno ultimati i lavori di restauro dell'ex convento di San Domenico di Lugo, uno degli edifici di maggior pregio della città, dal punto di vista storico e architettonico, che diventerà sede di una Residenza sanitaria assistenziale e di un Centro diurno.

Sorto all'inizio del XVI secolo, il convento è stato ampliato a più riprese tra il '600 e il '700. Nel convento avevano sede una scuola frequentata fra l'altro dal futuro Cardinal Bertazzoli e da Giuseppe Compagnoni, ed una biblioteca arricchita dal lascito di mons. Luigi Emaidi. Dal 1862 al 1920 il convento, passato in proprietà al Comune, venne utilizzato come caserma poi divenne alloggio per famiglie disagiate. L'intervento globale di consolidamento della struttura costerà 8 miliardi e 600 milioni. Dopo il restauro, nei locali dell'edificio troveranno spazio una Residenza sanitaria assistenziale (40 posti) e un Centro diurno per anziani

(10-15 posti).

"La situazione demografica del Comune di Lugo - spiega l'assessore alle politiche sociali Daniele Ferrieri - ci prospetta, nel 2000, circa 4000 anziani con più di 75 anni. In questo contesto si colloca la scelta di destinare i locali dell'ex convento a Residenza sanitaria assistenziale. L'evoluzione assistenziale del nostro Comune - continua Ferrieri - farà quindi riferimento a due forti realtà ricettive: la Rsa nell'ex convento di San Domenico per 40 posti e la Casa di riposo Sassoli per 102 posti, con possibilità congiunta di ricezione di un totale di 142 anziani non autosufficienti. Non vanno inoltre dimenticate la casa delle suore di San Francesco di Sales con possibilità ricettiva di 160 utenti, e la struttura polivalente di Volturna con annesso Centro diurno. A questi vanno aggiunti gli ospiti semiresidenziali del Centro diurno che sarà aperto a San Domenico.

Concerti alla Chiesa del Carmine

Torna a Lugo, nella Chiesa del Carmine, il tradizionale appuntamento con i concerti sull'organo Callido: il celebre strumento sul quale si esercitava il giovane Gioachino Rossini. La Stagione, è organizzata dal Comune di Lugo, dalla Soprintendenza ai beni storici e artistici di Bologna, dalla Chiesa del Carmine e dalla Cappella Musicale Santa Maria.

Venerdì 1 gennaio alle 17.45, sarà la volta di Matteo Messori, vincitore del primo premio al Primo Concorso nazionale di clavicembalo "G. Gambi" di Pesaro. Messori svolge attività concertistica in qualità di solista e in varie formazioni cameristiche in Italia e all'estero ed ha effettuato incisioni discografiche. A Lugo eseguirà brani di Froberger, Frescobaldi, Couperin, Blow, Pasquini, Buxtehude, Aldrovandini, Pachelbel e Bach.

Mercoledì 6 gennaio alle 17.45 sarà la volta di Alessandro Orsaria. Diplomato al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, sotto la guida di Maria Grazia Filippi, Orsaria si è poi perfezionato frequentando corsi tenuti da insegnanti di fama internazionale, tra i quali Davidsson e Tagliavini. Nel 1996 ha vinto il terzo premio al concorso nazionale d'organo "F. Tomasin". Ha al suo attivo diversi concerti e collabora come assistente artistico alla registrazione per una casa discografica. Orsaria eseguirà brani di Pasquini, Frescobaldi, Correa da Arauxo, Storace, Bach, Händel, Zipoli, Valeri e Pavona.

TEATRO ROSSINI - LUGO

Venerdì 8 gennaio 1999 ore 20.30

Paris New York - Un 900 di successi

duo pianistico Urbinati-Contrastini

NUOVO
2/1

RIFIUTI: SUL CIR VIGILERÀ ARPA

Prima di tutto il controllo ambientale

L'Arpa, agenzia regionale per il controllo dell'ambiente, "vigilerà" sul Cir, una sigla ormai nota non solo ai volturnesi ma a tutti i lughesi, il Centro Integrato Rifiuti del Coséco. Il tutto in base ad una specifica convenzione tra Coséco, Università di Bologna ed Arpa, presentata alcuni giorni fa in una conferenza stampa.

Nell'occasione il prof. Riva dell'Università di Bologna ha illustrato il suo programma di controllo, che parte dalla valutazione dell'impatto sull'ambiente del tipo di attività, passa dall'uso di ecoindicatore fino al manuale operativo studiato "a prova di stupido", cioè a prova anche di errori banali o dovuti a disattenzione, stanchezza o qualsiasi altra variabile umana: se viene compiuto un errore, l'impianto si blocca per intero. "Questo - ha detto il prof. Riva - per garantire qualità e sicurezza innanzitutto ai lavoratori".

Su tutto vigilerà Arpa, che metterà a disposizione dei programmi di qualità-sicurezza del Cir, le sue attività. "Parteciperemo alla messa a punto di un piano di monitoraggio, alla formazione specifica di lavoratori per la gestione dei controlli interni e alla stesura di un manuale di procedura adeguabile ad eventuali esigenze future - ha spiegato il direttore di Arpa di Ravenna, il dott. William Vandini - e nel contempo proseguirà la nostra attività di controlli, sia annunciati che "a sorpresa".

Il nostro ruolo prevede anche la denuncia: abbiamo già

denunciato il Coséco e all'evenienza, lo faremo di nuovo".

Tutta questa piena disponibilità espressa dal Sindaco e dal Presidente del Coséco a sottoporre il Cir a controlli ambientali, al di là dell'immagine positiva, non può non provocare anche disorientamento e qualche perplessità. Disorientamento perché eravamo abituati a pensare come fosse il Coséco il soggetto pubblico attore di una politica ambientale, piuttosto che l'oggetto di iniziative di controllo ambientale. Portati a questo anche da iniziative dello stesso Coséco, verso i ragazzi delle scuole, come i concorsi per la diffusione di una cultura ambientale. Perplessità perché pensiamo ad un Arpa straipegnato, fino al limite delle sue risorse, sul versante dei controlli ad iniziative imprenditoriali private che hanno nel profitto la loro stessa ragione di esistere.

Più in generale ormai oltre un anno di incontri pubblici o privati, di fiumi di parole nelle sedi pubbliche o private, di comunicati stampa, di articoli sui giornali, hanno portato Lugo all'attenzione dei territori più o meno confinanti, come l'area del dibattito sul tema dei rifiuti. E questo in un'epoca in cui la competitività, anche territoriale, è sempre più spinta.

Almeno dieci anni fa il dibattito era su un centro intermodale per il trasporto delle merci e sulle seimila presenze alla "Traviata" rappresentata al Pavaglione.

Arrigo Antonellini

Graziani incontra i metalmeccanici

In occasione della giornata di sciopero con presidio delle sedi delle associazioni artigiane, l'assessore alla programmazione economica del Comune di Lugo, Gaetano Graziani, ha ricevuto una delegazione sindacale di lavoratori metalmeccanici. I rappresentanti dei lavoratori hanno illustrato all'Assessore i contenuti e lo stato della vertenza per il rinnovo dell'Accordo regionale artigiano del settore metalmeccanico.

"Le imprese lughesi - ha detto l'Assessore - si caratterizzano per la capacità di offrire un prodotto personalizzato che necessita di competenze professionali specializzate. L'internazionalizzazione dei mercati richiede però alle nostre imprese prodotti e sistemi aziendali con certificazioni di qualità".

"L'Amministrazione - ha concluso l'Assessore - invita pertanto le parti ad aprire il confronto e ad esprimere il massimo impegno per giungere in tempi rapidi alla sigla del contratto regionale".

CON IL NUOVO ANNO, NUOVI LAVORI ALL'OSPEDALE

Radiologia e Pronto Soccorso verranno rifatti

A fine ottobre è stato aggiudicato, alla ditta Termentini Spa di Ancona, l'appalto sulla base di asta pubblica che ha avuto 61 offerte (quelle ammesse sono state 57), per la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso e della Radiologia dell'Ospedale di Lugo. Il 4 gennaio ci sarà la consegna dei lavori all'impresa vincitrice, intanto l'Ausl ha già aperto da alcuni mesi il cantiere per realizzare gli impianti tecnologici di collegamento.

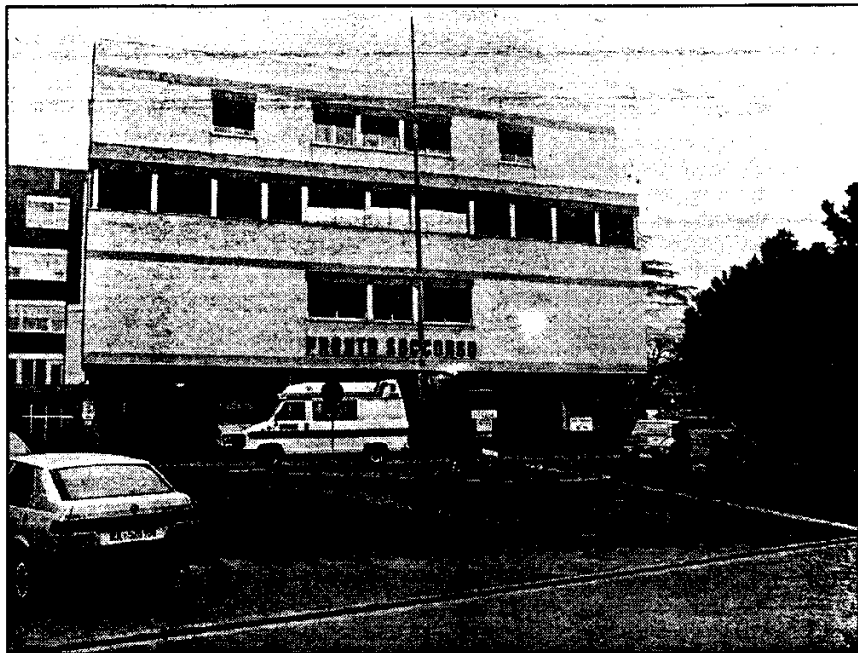
L'opera si avvierà all'inizio del '99 e si concluderà entro due anni, nel 2001. Si tratta di un consistente ampliamento del complesso ospedaliero, appaltato per un importo superiore agli otto miliardi, che si svilupperà sul retro dell'attuale padiglione del Pronto Soccorso.

La nuova struttura si artolerà su due piani e una torre di collegamento di 6 piani, dotata di ascensori e scale, che mette in comunicazione la nuova struttura con tutti i reparti specialistici che si trovano nel Padiglione centrale attuale sede del pronto soccorso.

Al piano terra ci saranno i servizi del Pronto Soccorso. L'ingresso delle ambulanze e delle auto per il trasporto dei malati urgenti è previsto da via Dante, attraverso le apposite rampe d'accesso.

I pazienti saranno accolti dall'accettazione che attiverà, a seconda della gravità del caso, gli interventi sanitari necessari. Saranno disponibili sei ambulatori e tre distinte sale d'attesa, contrassegnate da colori diversi; destinate ad ospitare in condizione di adeguato comfort i malati suddivisi in base alla loro gravità.

"Una particolare innovazione strutturale e organizzativa - ha sottolineato il Direttore generale Alessandro Martignani - riguarderà la Radiologia che sarà collocata al primo piano. Disporrà di 11 sale diagnostiche, destinate alle varie tipologie d'in-



dagine radiologica: gastroenterologia, urologia, ossa, torace, ecografia, mammografia, apparato dentario. Ci sarà inoltre un'accettazione radiologica per le prenotazioni, le informazioni e la consegna dei referti, dotata di una confortevole sala d'attesa".

"L'Ospedale di Lugo - ha informato Martignani - avrà il nuovo ingresso pedonale principale nell'atrio di questo padiglione, vicino al sottopassaggio di accesso al nuovo parcheggio ospedaliero di via Provinciale Cotignola, recentemente aperto. In questo ambiente saranno presenti la portineria per le informazioni generali, il bar, l'edicola, i servizi telefonici. L'attuale ingresso di via Tullo Masi resterà

aperto solo come ingresso pedonale senza la portineria".

Con questa nuova opera migliora notevolmente il comfort per i pazienti e aumentano gli spazi e le potenzialità d'intervento di due nodi strategici dell'attività ospedaliera, che registrano un'affluenza di migliaia di utenti.

Il progetto è stato realizzato dallo Studio dell'ing. Gabriele Zingaretti, con il coordinamento di uno staff dell'Ufficio tecnico dell'Ausl di Ravenna, diretto dall'ing. Claudio Pinamonti.

Il direttore generale dell'Ausl ha infine sottolineato che "con l'avvio dei lavori del nuovo pronto soccorso e della radiologia, unitamente alla ristrutturazione dell'Umberto

I (l'inaugurazione avrà luogo il 27 gennaio), l'ospedale di Lugo farà un decisivo e ulteriore passo avanti in ordine alla qualità dei propri livelli assistenziali".

"L'ampliamento del complesso ospedaliero di Lugo - ha dichiarato Maurizio Roi, Sindaco di Lugo - è una tappa molto importante nel progetto di qualificazione dei servizi sanitari offerti nel nostro territorio e, in particolare, un'opera significativa per migliorare il funzionamento del Pronto Soccorso e della Radiologia. Questo intervento, insieme a opere già realizzate, come la nuova palazzina del CUP e il parcheggio dell'ospedale, ad opere in fase di realizzazione, come il parcheggio nell'area ex Cup e la riorganizzazione della sosta e della segnaletica in viale Masi, e ad interventi che saranno realizzati in futuro, come l'ampliamento della camera mortuaria, dimostra la volontà dell'Ausl, e dei comuni del lughese di potenziare e qualificare le strutture sanitarie al servizio del territorio".